

Avvenire (Diocesane) Festival Francescano

FESTIVAL FRANCESCO

Un libro e uno spettacolo sui cattolici che si opposero a Hitler

«Non sono solo. Storie di cattolici che si opposero a Hitler» è il titolo dello spettacolo che ha debuttato all'Oratorio San Filippo Neri, nell'ambito del **Festival Francescano**. È tratto dal libro «La lama e la croce» di Francesco Comina, Libreria Editrice Vaticana (Lev).

Il monologo teatrale, ideato da Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Lev, ripercorre le vicende di sacerdoti e laici che durante il regime di Hitler rifiutarono di aderire all'ideologia nazista e pagarono con la vita. Tra i protagonisti Franz Jägerstätter, Maria Terziel, padre Franz Reinisch ed Eva-Maria Buch, figure diverse per storia e formazione ma accomunate dalla decisione di non rinunciare alla propria coscienza. Adattamento, regia e interpretazione sono di Lorenzo Bassotto, con le musiche eseguite dal vivo dal polistrumentista Olmo Chittò.

La varietà delle testimonianze ha posto, nel passaggio dal libro alla scena, la necessità di trovare un unico filo drammaturgico. «La difficoltà era proprio trovare un espediente per portarli sulla scena, dar loro voce senza diventare ripetitivi - racconta Bassotto -. La soluzione è stata affidare la narrazione al testimone principe, il boia nazista Johann Reichhart, realmente esistito e responsabile di migliaia di esecuzioni». Nello spettacolo, però, da una visione inizialmente «buia e tenebrosa - spiega il regista -, il personaggio incontra progressivamente le persone di cui ha seguito gli ultimi istanti e, attraverso quelle luci della fede, arriva a una qualche redenzione». Un finale volutamente diverso dalla vicenda reale di Reichhart, che continuò a svolgere il proprio lavoro anche dopo la guerra. Per Fazzini, la presenza della Libreria Editrice Vaticana al **Festival** ha anche un significato più ampio: «Questa storia è un'occasione per incontrare, oltre che per pensare». Un incontro che, nel contesto della manifestazione francescana, diventa anche occasione per portare al pubblico un messaggio evangelico «che libera, che consola, che dà nuova vita anche laddove vive la morte». (M.F.)

).

